

SENATO DELLA REPUBBLICA

———— X . LEGISLATURA ————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

————

53° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE 1987

————

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	3
5 ^a - Bilancio	»	7
9 ^a - Agricoltura	»	17

Organismi bicamerali

Interventi nel Mezzogiorno	<i>Pag.</i>	18
----------------------------------	-------------	----

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i>	22
2 ^a - Giustizia - Pareri	»	22

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	24
--------------------	-------------	----

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE 1987

21^a Seduta

Presidenza del Presidente

ELIA

Intervengono il ministro senza portafoglio per i rapporti col Parlamento, Mattarella ed il sottosegretario di Stato per la giustizia Cattanei.

La seduta inizia alle ore 10,25.

IN SEDE REFERENTE

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - «**Modificazione all'articolo 96 della Costituzione**» (161), d'iniziativa dei senatori Filetti ed altri

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - «**Norme in materia di procedimenti di accusa e modificazioni agli articoli 96, 134 e 135 della Costituzione e alla legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1**» (226), d'iniziativa dei senatori Tedesco Tatò ed altri

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - «**Norme in materia di procedimenti di accusa e modifiche degli articoli 96, 134 e 135 della Costituzione e della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1**» (565), d'iniziativa dei senatori Mancino ed altri

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - «**Modificazione degli articoli 90, 96 e 135 della Costituzione e nuove norme sui procedimenti e sui giudizi d'accusa costituzionali**» (646), d'iniziativa dei senatori Gualtieri ed altri
(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore Guzzetti il quale rileva preliminarmente che, in attesa di acquisire il parere della Commissione giustizia, appare opportuno limitarsi ad un primo, generale esame dei disegni di legge costituzionali presentati.

Si sofferma, quindi, nell'illustrazione di quello di iniziativa del Gruppo democratico

cristiano e di quello del Gruppo comunista, sottolineando la loro identità ed il fatto che entrambi recepiscono integralmente lo stesso testo che non fu approvato in seconda deliberazione dal Senato, dopo la prima approvazione da parte dei due rami del Parlamento, a causa dello scioglimento anticipato della legislatura.

La normativa da essi proposta modifica, in primo luogo, l'articolo 96 della Costituzione stabilendo che il Presidente del Consiglio dei Ministri ed i Ministri, anche se cessati dalla carica, sono sottoposti a procedimento penale davanti agli organi di giurisdizione ordinaria previa deliberazione della Camera alla quale appartengono o, se non sono parlamentari, del Senato della Repubblica.

La disciplina di tale procedimento - egli prosegue - appare ispirata alla necessità di contemperare il principio della competenza del giudice ordinario, con quello dell'intervento del Parlamento in tale giudizio.

Il procedimento si avvia con la convocazione della Giunta per le immunità parlamentari della Camera competente, che può negare entro 40 giorni l'autorizzazione a procedere ove i quattro quinti dei suoi componenti riconoscano manifestamente infondata la *notitia criminis*. Si tratta di un *quorum* particolarmente elevato sul quale sono state manifestate talune perplessità.

Gli atti della Giunta vanno inviati al Pubblico ministero presso il Tribunale del capoluogo del distretto di Corte d'appello competente per territorio, il quale chiede al Presidente dello stesso Tribunale la costituzione di un collegio istruttorio, i cui criteri risultano puntualmente indicati.

Al termine delle indagini il collegio istruttorio - i cui eventuali provvedimenti restrittivi della libertà personale dell'inquisito devono essere autorizzati dalla Camera competente - ove non ritenga di dover concludere per il proscioglimento, invia gli atti alla Giunta per le immunità parlamentari la quale, dopo aver preso atto di eventuali memorie difensive

dell'inquisito, deve trasmettere all'Assemblea una relazione in cui si esprime, a maggioranza assoluta dei componenti, sulla circostanza se l'inquisito abbia agito per la tutela di un interesse dello Stato costituzionalmente preminente. Su tali conclusioni l'Assemblea delibera a maggioranza assoluta rimettendo gli atti al collegio istruttorio ove non ritenga di doversi pronunciare a favore dell'inquisito.

Sono, infine, dettate norme per la costruzione, in seno al Tribunale competente secondo i criteri precedentemente enunciati, di una sezione *ad hoc* per il singolo procedimento, nonché per la costituzione della sezione di Corte d'appello, competente in secondo grado, e per l'esame dei procedimenti pendenti davanti al Parlamento alla data di entrata in vigore della nuova normativa.

Il disegno di legge costituzionale d'iniziativa del Gruppo del Movimento sociale italiano-Destra nazionale, invece, propone di risolvere molto più drasticamente la questione, prevedendo che il Presidente del Consiglio dei Ministri ed i Ministri - previa deliberazione *ex* articolo 68 della Costituzione - siano giudicati dall'Autorità giudiziaria - secondo la procedura ordinaria, tranne che per i reati di alto tradimento ed attentato alla Costituzione.

Il disegno di legge costituzionale del Gruppo repubblicano, infine, ipotizza un sistema assolutamente diverso, in quanto, nel conservare alla Corte costituzionale - integrata da undici cittadini dotati dei requisiti di eleggibilità a senatore - la competenza per i reati ministeriali, propone che in tale procedimento la funzione di pubblico ministero sia affidata ad una Commissione di cinque membri, eletti dal Parlamento all'inizio di ogni legislatura fra i cittadini italiani aventi i requisiti per l'eleggibilità a giudice costituzionale, e che la funzione istruttoria sia espletata da un'apposita sezione della Corte costituzionale stessa.

Si apre il dibattito.

Il senatore Maffioletti rileva che i disegni di legge costituzionali, presentati dai senatori comunisti e da quelli democratico cristiani, convergono sulla necessità di utilizzare il lavoro costruttivo svolto nella passata legislatura, frutto di un difficilissimo equilibrio politico, e rinunciano a far valere posizioni di principio. Del resto anche i disegni di legge

proposti dai senatori repubblicani e dai senatori del Movimento Sociale Italiano-Destra nazionale, che invece riproducono quelli da loro stessi presentati nella precedente legislatura anziché quello già approvato dalle due Camere in prima deliberazione, sembrano essenzialmente diretti a dare testimonianza di posizioni politiche diverse, piuttosto che a costituire la base per una rinnovata contrapposizione parlamentare. In considerazione dell'impegno d'onore che il Parlamento ha assunto con gli elettori a seguito dei risultati del *referendum* per l'abrogazione di talune norme sulla Commissione inquirente, egli ritiene necessario approvare in tempi estremamente rapidi la nuova normativa e presume che su tale posizione debbano ritrovarsi soprattutto i promotori del *referendum*, i quali legittimerebbero altrimenti il sospetto di un uso strumentale della consultazione popolare.

Al fine di accelerare il più possibile l'iter di approvazione, propone pertanto di rimettere direttamente all'Assemblea il testo proposto sia dal Gruppo comunista sia da quello democratico cristiano ovvero, nel caso la proposta metodologica fosse disattesa, di iniziare direttamente l'esame degli emendamenti, omettendo la discussione generale.

Concorda sostanzialmente il senatore Pasquino il quale, pur non essendo totalmente soddisfatto del testo approvato nella passata legislatura, dubita che sia comunque possibile pervenire a risultati migliori in tempi solleciti. Proprio in considerazione di ciò il Gruppo della Sinistra indipendente ha ritenuto di non presentare un proprio disegno di legge costituzionale.

Il senatore Gualtieri, dal canto suo, fa presente che il Gruppo repubblicano è disposto a ritirare il proprio disegno di legge ove la Commissione - compiendo un atto di positiva volontà politica, che sarebbe compreso e apprezzato dal paese - ritenesse di dover rimettere all'Assemblea il testo in precedenza approvato. Nel caso in cui, invece, si intendesse riprendere in esame questioni già definite - come quella, certamente non marginale, relativa al *quorum* per la deliberazione di manifesta infondatezza da parte della Giunta per le immunità parlamentari - la sua parte politica insisterebbe per il proprio testo.

Il senatore Pontone sottolinea che il disegno di legge costituzionale presentato dalla sua parte politica non può essere interpretato, come ha fatto il senatore Maffioletti, come una pura e semplice testimonianza di principio. Il Gruppo del Movimento sociale italiano-Destra nazionale è invece sostanzialmente convinto che debba essere eliminato qualsiasi privilegio a favore dei membri del Governo in tema di responsabilità penale, coerentemente, del resto, con le indicazioni recentemente espresse dal voto popolare.

L'oratore è, pertanto, dell'avviso che l'esame debba essere condotto in modo analitico e che comunque debba essere differito in attesa del parere della Commissione giustizia.

Il senatore Mancino ricorda di essere stato per ben due legislature firmatario di disegni di legge costituzionale in materia di reati commessi da membri del Governo nell'esercizio delle loro funzioni. Il testo che il Gruppo democratico cristiano ha presentato in questa legislatura differisce da quelli proposti in passato, in quanto, al fine di consentirne una rapida approvazione ha recepito il testo già approvato in prima deliberazione dai due rami del Parlamento nella passata legislatura, superando più di una perplessità (per esempio per quanto riguarda il carattere forse eccessivamente elevato del *quorum* di quattro quinti introdotto dalla Camera dei deputati).

Nel concordare sull'osservazione che sia comunque necessario attendere il parere della Commissione giustizia, fa però presente che, in ogni caso, potrebbe costituire oggetto di riesame la previsione dell'articolo 3, che dispone la permanenza di un organo, quale la Commissione inquirente, con competenza limitata unicamente a fattispecie assolutamente eccezionali, come i reati di attentato alla Costituzione e di alto tradimento commessi dal Presidente della Repubblica.

Il senatore Spadaccia concorda con la necessità di accelerare il più possibile l'iter di approvazione della normativa e di trasmettere rapidamente i disegni di legge all'esame dell'Assemblea.

Egli esprime tuttavia perplessità riguardo a taluni aspetti del disegno di legge comunista. In particolare, rileva la necessità di prevedere una diversa disciplina riguardo ai reati com-

messi da membri del Governo in carica rispetto a quelli commessi da *ex* Presidenti del Consiglio e da *ex* Ministri. Mentre, infatti, in tale ultimo caso gli pare soddisfacente il meccanismo dell'autorizzazione a procedere, nel primo caso, invece, la sussistenza di un rapporto fiduciario tra il Governo e le Camere postula, a suo dire, la necessità di un vaglio del Parlamento in seduta congiunta, la cui assenza rischierebbe di declassare e far perdere risonanza all'intero procedimento d'accusa.

Manifesta inoltre il proprio apprezzamento per il disegno di legge repubblicano, che prevede la costituzione, all'inizio di ogni legislatura, di un collegio avente la funzione di formulare le accuse di cui agli articoli 90 e 96 della Costituzione.

Preannunzia infine la presentazione da parte del proprio Gruppo di un disegno di legge in materia.

Il senatore Guizzi, sottolineato che la risposta dell'elettorato in ordine al quesito referendario relativo alla Commissione inquirente non è stata di carattere meramente emotivo né di stampo qualunquistico, prospetta l'esigenza di addivenire rapidamente, e comunque entro 120 giorni, all'approvazione della nuova normativa in materia.

Evidenzia pertanto che, proprio consapevole di tale esigenza di celerità, il Gruppo socialista non ha presentato un proprio disegno di legge.

Sottolinea tuttavia l'opportunità di attendere il parere della Commissione giustizia sui provvedimenti in esame prima della trasmissione all'Assemblea.

Prende quindi la parola il ministro Mattarella, il quale, nell'assicurare la collaborazione del Governo nel corso della riflessione e del dibattito in Commissione ed in Assemblea, si rimette, circa i tempi e le procedure della discussione, alla Commissione, pur non escludendo la presentazione di un proprio disegno di legge in materia.

Il presidente Elia, riassumendo i termini del dibattito, manifesta il proprio consenso circa la necessità di superare la giurisdizione speciale per i reati ministeriali affidata alla Corte costituzionale, che attualmente ne appesantisce notevolmente i lavori, come la vicenda relativa al «caso Lockheed» può testimoniare.

Avanza tuttavia talune perplessità relativamente alla conservazione della cosiddetta «Commissione inquirente», con compiti limitati al giudizio sull'alto tradimento e l'attentato alla Costituzione commessi dal Presidente della Repubblica: su tale questione è, a suo avviso, opportuna una attenta riflessione, anche per motivi legati alla funzionalità del Parlamento.

Dopo avere anche sottolineato l'opportunità di addivenire all'unificazione dei procedimenti, nel caso di accuse rivolte al Capo dello Stato che coinvolgono anche uno o più membri del Governo, facendo ricorso ad un criterio di connessione, rileva l'esigenza, emersa in dottrina, di riflettere sulla tipologia del nuovo procedimento d'accusa rispetto alle caratteristiche del futuro processo penale, segnatamente per quanto riguarda l'istruttoria.

Evidenziata la necessità di procedere con grande celerità alla disamina del provvedimento ed alla regolamentazione della materia,

anche tenendo conto delle principali acquisizioni raggiunte nel corso della IX legislatura sul testo approvato da entrambi i rami del Parlamento, annuncia che la Commissione sarà nuovamente convocata non appena pervenuto il parere sui disegni di legge in titolo da parte della Commissione giustizia.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Taramelli sollecita l'inserimento all'ordine del giorno della Commissione del disegno di legge n. 498, concernente «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili di stragi» (già approvato dalla Camera dei deputati).

La seduta termina alle ore 12.

BILANCIO (5^a)

MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE 1987

34^a Seduta*Presidenza del Presidente*

ANDREATTA

Intervengono i Ministri del tesoro Amato e del bilancio e della programmazione economica Colombo, nonché i sottosegretari di Stato per la marina mercantile Fiorini e per il tesoro Gitti.

La seduta inizia alle ore 16,55.

IN SEDE REFERENTE

«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988)» (470)

«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1988 e bilancio pluriennale per il triennio 1988-1990» (471)

- Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1988 (Tab. 1)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 14 novembre, con l'esame dei restanti emendamenti all'articolo 1 del disegno di legge n. 470.

Il presidente Andreatta fa presente che l'ordine dei lavori sarà regolato in maniera tale che si procederà prima all'illustrazione degli emendamenti alla tabella A e, successivamente, all'illustrazione di quelli che riguardano il fondo globale negativo (comma 7) e infine degli emendamenti relativi alle tabelle B e C.

Si apre quindi una breve discussione procedurale, cui prendono parte il senatore Bollini (a giudizio del quale occorre esaminare contestualmente tutti gli emendamenti alle tabelle e

il fondo globale negativo), il senatore Riva (che si riserva di esprimere un giudizio sulle modalità procedurali solo dopo che si sarà concluso l'esame degli emendamenti al comma 7 dell'articolo 1) e il presidente Andreatta (il quale fa rilevare che la logica del rapporto tra il fondo globale negativo e le tabelle è tale per cui l'ordine di esame da lui stesso indicato appare il più razionale). Concorda su questo ultimo punto il relatore Abis.

Si passa all'esame degli emendamenti alla tabella A.

Il senatore Visconti illustra un emendamento (1.Tab.A.5), inteso a dimezzare, in relazione alla realizzazione di un programma triennale di interventi da parte dell'ANAS nel quadro di una politica di trasporti, lo stanziamento previsto per il 1988 con contestuale ricarico sugli anni successivi.

Il presidente Andreatta dà poi conto di tre emendamenti a firma dei senatori del gruppo MSI-DN, di cui: il primo (1.Tab.A.2) inteso ad incrementare lo stanziamento del 1988 in materia di provvidenze a favore dell'industria e dell'artigianato; il secondo (1.Tab.A.3), mirante a diminuire lo stanziamento per il 1988 relativo al credito agevolato al settore industriale; il terzo (1.Tab.A.9), volto ad aumentare gli importi del triennio considerato dalla «finanziaria», in relazione alla legge n. 64 del 1986, anticipando quindi una parte dei fondi previsti per gli anni successivi.

Il senatore Consoli illustra l'emendamento 1.Tab.A.6, volto a diminuire gli importi previsti per la riconversione industriale.

Il senatore Cortese illustra l'emendamento 1.Tab.A.8, inteso ad apportare una leggera diminuzione degli importi previsti per la riconversione industriale. Dopo che il relatore Abis ha fatto notare la superfluità dell'emendamento, in quanto si provvederà in materia con la nota di variazione del Governo, l'emendamento viene poi ritirato.

Il senatore Boato illustra tre emendamenti, di cui: il primo (1.Tab.A.4), volto a modificare gli importi di numerose voci della tabella; il

secondo (1.Tab.A.7), inteso a sopprimere lo stanziamento relativo alla riattivazione del bacino carbonifero del Sulcis, inserendo peraltro nella tabella B una voce relativa agli interventi economici alternativi nella zona medesima; il terzo (1.Tab.A.12), inteso a diminuire gli importi previsti per il contributo straordinario all'ANAS a favore della creazione di una voce di fondo globale relativa alla valorizzazione di beni culturali.

Il senatore Pollice illustra due emendamenti, di cui uno (1.Tab.A.1), inteso a diminuire gli stanziamenti previsti per la legge n. 64 del 1986, e un secondo (1.Tab.A.13), volto a prevedere una diminuzione meno drastica dei medesimi stanziamenti.

Il presidente Andreatta dà poi conto di un emendamento dei senatori Parisi e Pizzo (1.tab.A.10), inteso ad incrementare ulteriormente gli importi di cui alla predetta legge n. 64 del 1986.

Il relatore Abis illustra infine un emendamento (1.Tab.A.11) diretto a diminuire la competenza per il 1988 e ad incrementare quella degli anni successivi in relazione alla realizzazione di un programma triennale di interventi da parte dell'ANAS nel quadro della politica dei trasporti.

Egli, poi, nel dichiararsi contrario all'emendamento del senatore Visconti, a quelli del Gruppo del MSI-DN nonchè a quello del senatore Consoli e a quelli illustrati rispettivamente dal senatore Boato e dal senatore Pollice, esprime altresì parere contrario sull'emendamento dei senatori Parisi e Pizzo.

Il ministro Amato illustra un emendamento (1.Tab.A.14), inteso a diminuire lo stanziamento per il 1988 in relazione alle norme per l'edilizia residenziale e alle provvidenze in materia di sfratti, nonchè lo stanziamento nell'ambito del Ministero dei lavori pubblici in relazione alle misure finanziarie in favore delle aree ad alta tensione abitativa.

Su tale ultimo emendamento si apre un dibattito, al quale prendono parte i senatori Visconti (che si dichiara nettamente contrario data l'importanza della materia), Barca (che concorda con il senatore Visconti anche a seguito della considerazione in cui occorre tenere il drammatico problema dell'edilizia), Bollini (che fa rilevare l'impossibilità di opera-

re tagli alle autorizzazioni di spesa in assenza di consistenti volumi di residui) e Vecchi (che fa osservare la estrema delicatezza della materia dell'edilizia residenziale e delle aree ad alta tensione abitativa).

Dopo che il ministro Amato ha ricordato che, trattandosi di capitoli di trasferimenti, non sussistono rilevanti residui e che, comunque, i prelievi a valere su tali stanziamenti si sono sempre mantenuti al di sotto degli stanziamenti di competenza, si passa alle votazioni.

Vengono accolti gli emendamenti 1.Tab.A.11 e 1.Tab.A.14.

Tutti gli altri emendamenti alla tabella A vengono respinti.

Viene poi accolto il comma 5 dell'articolo 1.

Si passa agli emendamenti al comma 7 dell'articolo 1.

Il ministro Amato illustra un emendamento (1.29), sostitutivo del comma 7, con il quale in sostanza si individua un meccanismo di fondo globale negativo che pone in correlazione alcuni accantonamenti di maggiore spesa o di riduzione di entrata con altri accantonamenti di minori spese o incrementi di entrate.

Egli fa presente che l'introduzione del cosiddetto fondo globale negativo, in una versione più ampliata rispetto a quanto fosse stato operato negli anni precedenti, va incontro ad un'esigenza largamente sentita in tema di copertura di maggiori oneri implicati dalla legislazione di spesa e dalla «finanziaria», sulla base, peraltro, di un recente invito rivolto dalla Corte dei conti in uno specifico referto inviato in Parlamento.

Il senatore Bollini illustra la parte relativa al comma 7 dell'emendamento 1.20, che tende a prevedere un meccanismo di fondo globale negativo sostanzialmente basato sul presupposto della inopportunità di correlare singoli accantonamenti dei due fondi globali (positivo e negativo). Su questo punto egli fa rilevare come - ferma rimanendo la necessità di affrontare seriamente la vecchia questione della legittimità costituzionale sotto il profilo dell'articolo 81 della Costituzione del fondo globale - opportunamente il Governo si fosse orientato in un primo tempo per un fondo globale indistinto e come il mutamento di

indirizzo intervenuto nel senso della correlazione di singoli accantonamenti non possa non risultare controproducente, in quanto solo una deduzione netta dal fondo globale positivo può rappresentare una soluzione soddisfacente del problema della copertura della maggiore spesa.

—Trattandosi di un tema di grande delicatezza, chiede che il Governo approfondisca meglio la questione.

Il relatore Forte, nel dichiararsi, sul merito delle voci del fondo globale negativo, favorevole alla soluzione delineata dal Governo, in quanto in materia di IVA un ricalcolo degli imponibili può portare all'individuazione di una cifra oscillante intorno ai 4.000 miliardi passa a soffermarsi sul metodo della soluzione prescelta dal Governo e afferma in materia che la propria contrarietà alla opzione delineata dal senatore Bollini nasce anche dalla necessità di evitare una oscillazione nella pressione tributaria quale conseguirebbe dal mancato collegamento tra diverse manovre sull'entrata presenti nei due tipi di fondo globale (negativo e positivo).

Il presidente Andreatta, nel far osservare quale differenza sussista fra la versione del fondo globale negativo attuata con il disegno di legge finanziaria per il 1988 e quella cui si dette luogo, nell'analoga occasione relativa al 1987, fa presente che il problema che si è inteso affrontare è quello di pervenire in qualche modo alla copertura finanziaria degli oneri implicati dalla «finanziaria», come prescrive la stessa legge n. 468: la soluzione di un fondo globale negativo inteso in maniera da prevedere un collegamento fra le varie voci di spesa e di reperimento di risorse, appare necessaria in quanto una soluzione di segno opposto, quale quella delineata dal senatore Bollini, determinerebbe la possibilità dell'addensarsi frenetico di iniziative di spesa, con il risultato che analoghe iniziative, più meditate e quindi implicanti tempi meno celeri, potrebbero trovare difficoltà di attuazione per motivi di copertura, ancorchè più meritevoli.

Il meccanismo così come individuato dal Governo, anche in collaborazione con la Commissione, permette — egli aggiunge — di dare ordine all'esplicarsi delle iniziative di spesa, sia per la parte già coperta dagli

equilibri complessivi di bilancio sia per la parte che deve trovare copertura attivando il fondo globale negativo.

Nel concordare poi con le osservazioni del relatore Forte in materia di pressione tributaria, ricorda come il Governo sia stato indotto ad accogliere la versione da esso stesso poi formalizzata nell'emendamento 1.29 proprio a seguito delle riflessioni compiute dalla Commissione, intese a reperire l'esatta copertura finanziaria per gli oneri marginali attraverso maggiori o nuove risorse ottenute al margine con l'attivazione del meccanismo del fondo globale negativo.

Il senatore Spadaccia, nel dichiarare di accettare il meccanismo in via di principio, paventa tuttavia il pericolo che esso possa celare il varo di una maggiore spesa senza una reale copertura finanziaria per gli anni successivi al primo, in quanto, se l'operazione di reperimento delle risorse fosse stata realizzata in termini effettivi, essa avrebbe dovuto aver inizio già dal 1988: l'aver quindi procrastinato sia i maggiori oneri che le maggiori entrate ad anni successivi al prossimo non può non indurre al sospetto che in realtà sarà molto probabile che si possa verificare il varo della sola maggiore spesa.

Illustra quindi l'emendamento 1.13, in cui si traduce la propria posizione in materia.

Il senatore Riva, nel dichiararsi anch'egli convinto dell'attivazione del meccanismo del fondo globale negativo, fa presente tuttavia che, dal momento che il punto di fondo in ordine al quale si addensa la discussione riguarda appunto lo sgravio IRPEF, non è possibile non stigmatizzare l'assenza di una soluzione definitiva in materia. Quanto poi alla possibilità di reperire risorse attraverso l'adeguamento alla CEE dell'ordinamento in tema di IVA, fa rilevare che tale adeguamento può anche implicare una variazione dell'aliquota e non solo una diversa possibilità di calcolo dei meccanismi che individuano l'imponibile.

Il ministro Amato osserva che la grande novità che la Commissione si accinge a varare, riproposta dal Governo, è appunto la fissazione con norma del principio della copertura finanziaria effettiva della maggiore spesa corrente pluriennale, che è un punto alla luce del quale va inquadrato anche lo stesso azzera-

mento proposto dal Governo per il fondo globale corrente. Tutto questo significa - a suo avviso - che le modalità con cui tale principio può essere attuato ovviamente possono essere oggetto della discussione più ampia ma che, però, non occorre perdere di vista il fine più importante, che è quello della introduzione in un testo legislativo (e dal punto di vista concreto) del principio della copertura della legge finanziaria.

Quanto poi alla questione relativa alla collegabilità o meno delle voci interessate dei due fondi globali, a suo avviso occorre condividere le osservazioni del presidente Andreatta e quindi è opportuno esprimere un giudizio positivo sull'emendamento del Governo e sulla struttura del fondo globale da esso prevista.

Concorda il relatore Abis, il quale fa rilevare che la versione originale del disegno di legge finanziaria probabilmente registrava una assenza di copertura effettiva (se non ricorrendo alla dilatazione dei saldi differenziali), dei maggiori oneri pluriennali, i quali trovano ora copertura reale attraverso il meccanismo del fondo globale negativo.

Si passa quindi alla votazione.

L'emendamento 1.20, per la parte illustrata, viene posto ai voti ed è respinto. Viene accolto l'emendamento 1.29 del Governo. Risulta quindi assorbito l'emendamento 1.13 e ritirato l'emendamento 1.30 del presidente Andreatta, concernente analoga materia.

Si passa all'esame degli emendamenti alla tabella B.

Il Presidente avverte che tutti gli emendamenti riferiti alla originaria Tabella B devono intendersi trasformati in subemendamenti alla nuova Tabella B presentata dal Governo.

Il senatore Pollice illustra un gruppo di emendamenti, di cui: il primo (1.Tab.B.119/6) mirante a prevedere uno stanziamento per l'esodo agevolato di personale della ex Cassa per il Mezzogiorno; il secondo (1.Tab.B.119/7) volto a prevedere una voce relativa all'adeguamento delle pensioni minime sociali; il terzo (1.Tab.B.119/8) mirante a riadeguare il potere di acquisto delle pensioni; il quarto (1.Tab.B.119/3) volto a incrementare gli importi per la adesione dell'IRPEF; il quinto (1.Tab.B.119/4) diretto a incrementare in misura minore la stessa voce; il sesto

(1.Tab.B.119/5), mirante ad incrementare la medesima voce in misura ancora inferiore; il settimo (1.Tab.B.119/2) inteso a diminuire gli stanziamenti in relazione all'esenzione di imposta sugli accantonamenti bancari per rischi verso paesi in via di sviluppo; l'ottavo (1.Tab.B.119/1) volto a sopprimere tale voce; il nono (1.Tab.B.119/9) volto ad incrementare gli importi relativi alle disposizioni finanziarie per i Comuni e le Province; il decimo (1.Tab.B.119/10) inteso ad elevare gli importi relativi all'indennità di accompagnamento ai non vedenti ed agli invalidi civili; l'undicesimo (1.Tab.B.119/11) mirante ad aggiungere una voce relativa alla tutela dei diritti dell'infanzia; il dodicesimo (1.Tab.B.119/14) inteso a individuare una voce relativa all'eliminazione del piombo nelle benzine; il tredicesimo (1.Tab.119/15) volto a prevedere la possibilità dello studio e della formazione di un piano per il risparmio energetico; il quattordicesimo (1.Tab.B.119/12) volto a scoprire la fiscalizzazione dei contributi di malattia; il quindicesimo (1.Tab.B.119/16) mirante a prevedere una voce relativa alla istituzione del fondo per il salario sociale; il sedicesimo (1.Tab.B.119/17) inteso ad aggiungere una voce relativa alla dotazione all'INPS di ispettori volti a combattere le evasioni contributive; il diciassettesimo (1.Tab.B.119/13) inteso a prevedere una voce relativa alla fiscalizzazione dei contributi al servizio sanitario nazionale e per l'abrogazione dei contributi sociali sanitari.

Egli illustra poi altri emendamenti di cui: il primo (1.Tab.B.5), inteso ad aggiungere una voce relativa al diritto allo studio; il secondo (1.Tab.B.7) mirante a prevedere una voce relativa allo studio della revisione generale della normativa degli appalti, nella rubrica relativa al Ministero dei lavori pubblici; il terzo (1.Tab.B.9), diretto a prevedere un accantonamento per l'esodo agevolato di personale dell'Ente Ferrovie dello Stato, il quarto (1.Tab.B.6) inteso ad aggiungere una medesima voce, sia pure con stanziamenti minori; il quinto (1.Tab.B.10) diretto a prevedere, sempre per la medesima finalità, somme ulteriormente minori; il sesto (1.Tab.B.2) mirante a inserire una voce relativa alla disciplina organica della perequazione del valore delle pensioni, il settimo (1.Tab.B.3) inteso a istituire

una voce relativa a una maggiorazione sociale da cumularsi con la pensione; l'ottavo (1.Tab.B.4) mirante a prevedere un accantonamento per la copertura di aumenti dei livelli delle pensioni sociali; il nono (1.Tab.B.8) inteso a prevedere una voce per l'esodo agevolato del personale per la ex Cassa per il Mezzogiorno, con l'indicazione di stanziamenti inferiori rispetto a quelli dell'emendamento 1.Tab.B.119/6.

Il senatore Spadaccia illustra un emendamento (1.Tab.B.25) volto ad aggiungere alla tabella B presentata dal Governo, una tabella B.1 che include una serie di accantonamenti, aggiuntivi, specificando altresì che gli accantonamenti elencati in tale tabella risultano anche riproposti attraverso singoli emendamenti. Illustra quindi un gruppo di emendamenti, di cui il primo (1.Tab.B.51) mirante a prevedere un accantonamento per la istituzione del Servizio sanitario della Protezione civile; il secondo (1.Tab.B.52), inteso ad aggiungere uno stanziamento per l'ordinamento della Corte dei conti; il terzo (1.Tab.B.50), mirante ad inserire un accantonamento per la istituzione dell'agenzia per il controllo dell'attuazione dei trattati internazionali relativi alla libertà e ai diritti civili; il quarto (1.Tab.B.49) relativo alla introduzione di un accantonamento per la istituzione del Servizio geologico nazionale; il quinto (1.Tab.B.48), mirante ad aggiungere la voce relativa a provvedimenti a favore dei portatori di *handicap*; il sesto (1.Tab.B.43) inteso a prevedere una serie di accantonamenti a favore dei non vedenti; il settimo (1.Tab.B.61) inteso a introdurre un accantonamento per la ristrutturazione della Amministrazione finanziaria.

Il senatore Spadaccia illustra quindi un altro gruppo di emendamenti, tutti relativi al settore della giustizia, di cui: il primo (1.Tab.B.122) in materia di responsabilità civile dei magistrati; il secondo (1.Tab.B.121) relativo alla istituzione del giudice di pace; il terzo (1.Tab.B.39) relativo alla riparazione per l'ingiusta detenzione; il quarto (1.Tab.B.41) relativo alla revisione della normativa sul gratuito patrocinio; il quinto (1.Tab.B.46) relativo all'ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria; il sesto (1.Tab.B.123), ugualmente riferito alla medesima finalizzazione dell'emendamento

1.Tab.B.46, ma con previsione di importi superiori; il settimo (1.Tab.B.42) relativo all'esercizio della delega legislativa per l'emana-zione del nuovo codice di procedura penale; l'ottavo (1.Tab.B.120), ugualmente riferito all'esercizio della delega per il codice di procedura penale ma con previsione di importi superiori; il nono (1.Tab.B.47) relativo al trattato di cooperazione per l'esecuzione di sentenze penali tra il Governo italiano e quello della Thailandia; il decimo (1.Tab.B.45) relativo a misure a favore dei detenuti tossicodipendenti; l'undicesimo (1.Tab.B.44) relativo all'abrogazione della ritenuta sulla mercede dei detenuti e al riordinamento dei Consigli di aiuto sociale; il dodicesimo (1.Tab.B.40) relativo ad incentivi al lavoro penitenziario; il tredicesimo (1.Tab.B.37) volto a sopprimere il riferimento ad interventi diversi nell'accantonamento, inserito sotto la rubrica del Ministero degli affari esteri, relativo alla ratifica ed esecuzione di accordi internazionali; il quattordicesimo (1.Tab.B.36) relativo alla ratifica del Protocollo internazionale sull'inquinamento transfrontaliero.

Il senatore Spadaccia illustra quindi gli emendamenti 1.Tab.B.38, inteso al potenziamento delle sedi e dell'equipaggiamento dei vigili del fuoco; 1.Tab.B.103, recante nuove misure in materia di edilizia penitenziaria; 1.Tab.B.35, inteso a prevedere una voce per l'obiezione di coscienza; 1.Tab.B.34 relativo ad interventi per la eliminazione del piombo dalle benzine; 1.Tab.B.33, inteso alla promozione ed al coordinamento delle politiche per il risparmio energetico; 1.Tab.B.32 inteso al riordino delle prestazioni assistenziali a carattere nazionale; 1.Tab.B.31 relativo al controllo dell'esportazione e dei transiti di materiale bellico; 1.Tab.B.30, recante norme per la raccolta, la preparazione e la distribuzione del sangue e degli emoderivati; 1.Tab.B.29, inteso al rifinanziamento delle iniziative per la tutela, la lavorazione ed il restauro di beni culturali; 1.Tab.B.28, recante norme per la riconversione o la chiusura dei giardini zoologici; 1.Tab.B.27, in materia di tutela dall'inquinamento e di controllo ambientale.

Il presidente Andreatta dà conto di tre emendamenti, di cui uno (1.Tab.B.97), del senatore Sartori, inteso ad aggiungere alcune

voci in materia inabili; il secondo (1.Tab.B.53), del senatore Bernardi, diretto ad inserire una voce relativa all'esodo agevolato di personale dell'Ente ferrovie dello Stato; il terzo (1.Tab.B.116), del senatore Pirro, mirante ad integrare la tabella con un accantonamento in tema di potenziamento delle strutture degli Ispettorati del lavoro.

Il senatore Riva, dopo aver premesso che le proposte emendative presentate dal suo Gruppo sono compensative e quindi non implicano un aumento del saldo netto da finanziarie, illustra gli emendamenti: 1.Tab.B.17, in materia di ordinamento della Presidenza del Consiglio; 1.Tab.B.18 (cui aggiunge la sua firma), relativo alla istituzione del Servizio nazionale della protezione civile; 1.Tab.B.14, in tema di responsabilità civile dello Stato per l'esercizio di funzioni giurisdizionali; 1.Tab.B.15 (cui altresì appone la sua firma), relativo all'inserimento della voce sulla riparazione per ingiusta detenzione.

Illustra quindi un altro gruppo di emendamenti, cui aggiunge la propria firma, di cui: uno (1.Tab.B.16) relativo alla revisione della normativa in materia di gratuito patrocinio; un primo (1.Tab.B.24) in materia di ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria; il secondo (1.Tab.B.26) relativo all'equiparazione dei trattamenti di assistenza tra categorie di invalidi; il terzo (1.Tab.B.23) in materia di aumento degli indennizzi relativi alle servitù militari; il quarto (1.Tab.B.20) relativo a norme per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza; il quinto (1.Tab.B.21) in materia di riordinamento del servizio di repressione delle frodi a difesa del consumatore; il sesto (1.Tab.B.13) relativo alla revisione dei contributi di malattia e della fiscalizzazione; il settimo (1.Tab.B.19) in materia di norme per il controllo della produzione, del commercio e dell'esportazione di materiale bellico.

Illustra, altresì, gli emendamenti 1.Tab.B.11, recante norme per la certificazione obbligatoria dei bilanci di imprese a partecipazione statale e 1.Tab.B.12, inteso a spostare nella tabella B del fondo globale di parte corrente l'accantonamento a sostegno dei programmi delle partecipazioni statali, inserito dal Governo nella tabella C allegata al fondo globale di parte capitale, sottolineando che in tal modo

intende esplicitare che si tratta di effettuare il ripiano di perdite di gestione.

Illustra altresì l'emendamento 1.Tab.B.22, relativo al riordinamento del Servizio geologico nazionale, emendamento cui dichiara di apporre la propria firma e il sub-emendamento 1.Tab.B.119/18 inteso a collegare al meccanismo del fondo globale negativo i due accantonamenti relativi alle modificazioni al regime delle risorse proprie CEE e alla proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia, sopprimendo la connessione relativa alla riduzione dell'IRPEF.

Il senatore Bollini illustra l'emendamento 1.Tab.B.55 volto a introdurre una voce relativa all'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, mentre il senatore Sposetti illustra gli emendamenti 1.Tab.B.58 e 1.Tab.B.63 (cui aggiunge la sua firma) relativo, il primo, alla istituzione del Servizio sanitario della protezione civile e il secondo a interventi a favore della finanza regionale. Il senatore Alberici illustra l'emendamento 1.Tab.B.56, relativo alla istituzione di una Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna, mentre il senatore Consoli illustra gli emendamenti: 1.Tab.B.57, relativo alla costituzione della Agenzia spaziale; 1.Tab.B.84, relativo alla tutela della ceramica artistica; 1.Tab.B.91, volto a introdurre una voce in materia di controllo dell'esportazione e dei transiti di materiale di armamento.

Il senatore Spetič illustra gli emendamenti: 1.Tab.B.59 (cui aggiunge la sua firma) tendente ad inserire un accantonamento in materia di minoranze linguistiche, sottolineando che nel corso della passata legislatura era stata discussa l'ipotesi di una legge-quadro in materia; 1.Tab.B.76, volto a inserire un nuovo accantonamento relativo a provvidenze per la minoranza slovena; 1.Tab.B.69, relativo all'istituzione dell'anagrafe dei cittadini italiani all'estero; 1.Tab.B.68 (cui aggiunge la sua firma) in materia di riforma degli istituti internazionali di cultura all'estero.

Il senatore Visconti illustra gli emendamenti: 1.Tab.B.60, relativo all'erogazione di un contributo a favore degli enti locali per pagamento dei conguagli relativi agli espropri; 1.Tab.B.125, oneri connessi al maggiore apporto statale in favore dell'Ente Ferrovie dello

Stato a titolo di compensazione degli obblighi di servizio; 1.Tab.B.78, relativo al fondo sociale di cui alla legge n. 392 del 1978; 1.Tab.B.81, (cui aggiunge la sua firma) in materia di oneri per il prepensionamento nel settore dei trasporti; 1.Tab.B.79 e 1.Tab.B.94, (emendamenti cui dichiara di apporre la propria firma), relativi il primo alla creazione di un comitato interministeriale di programmazione in materia di trasporti ed il secondo al fondo di dotazione per l'Ente nazionale delle comunicazioni. Dà, altresì, conto dell'emendamento 1.Tab.B.80, relativo ad interventi a favore dell'autotrasporto merci.

Il senatore Battello illustra l'emendamento 1.Tab.B.62, relativo al riordino della legge n. 700 del 1975, recante disciplina del regime agevolativo della città di Gorizia, preannunciando che il senatore Beorchia vi apporrà la sua firma. Illustra, altresì, l'emendamento 1.Tab.B.67, con cui viene proposta una integrazione alla tabella B a favore del settore della giustizia che risulta, a suo avviso traseurato nella formulazione della tabella B presentata dal Governo, proprio in un momento in cui tale settore attraversa un periodo di crisi.

Il senatore Vecchi illustra un gruppo di emendamenti (a cui dichiara di apporre la propria firma) di cui: il primo (1.Tab.B.111) relativo all'adeguamento delle indennità di accompagnamento dei ciechi assoluti e degli invalidi civili; il secondo (1.Tab.B.88) mirante a inserire una voce relativa a provvedimenti per il superamento del caporalato; il terzo (1.Tab.B.90) in materia di incentivi alla sperimentazione di orari flessibili nei servizi pubblici essenziali; il quarto (1.Tab.B.96) volto a elevare le quote in materia di indennità di disoccupazione ordinaria; il quinto (1.Tab.B.89), in materia di nuove norme relative all'indennità di maternità per le lavoratrici autonome. Dà, altresì, conto dell'emendamento 1.Tab.B.86 in materia di norme sul collocamento obbligatorio e dell'emendamento 1.Tab.B.87, mirante a ripristinare il meccanismo di rivalutazione annuale delle rendite INAIL.

Il senatore Brina illustra gli emendamenti: 1.Tab.B.64, in materia di riordinamento del catasto; 1.Tab.B.65, relativo all'adeguamento delle deduzioni ILOR ed all'esonero dall'ILOR

per gli artigiani; 1.Tab.B.99, volto a sostituire la voce in materia di revisione dell'IRPEF con una serie di accantonamenti miranti a riordinare e riformare l'imposizione diretta, con riduzione degli scaglioni delle relative aliquote, a razionalizzare l'imposizione sui redditi da capitale, nonché a prevedere la perequazione dei meccanismi di autotassazione e la rimodulazione delle imposte indirette specifiche e a cifra fissa; 1.Tab.B.66, mirante a inserire un accantonamento relativo alla riorganizzazione dell'Amministrazione finanziaria; 1.Tab.B.113 (cui aggiunge la sua firma) in materia di rimodulazione delle aliquote IVA in prospettiva dell'adeguamento alla normativa CEE; 1.Tab.B.85, volto ad apportare un complesso di modifiche in materia di fiscalizzazione dei contributi di malattia.

Il senatore Alberici illustra quindi gli emendamenti: 1.Tab.B.71, inteso a potenziare le autonomie amministrative delle unità scolastiche e ammodernare le attrezzature didattiche; 1.Tab.B.72, relativo alla riforma degli ordinamenti della scuola elementare; 1.Tab.B.73, concernente il fondo poliennale per l'aggiornamento del personale docente; 1.Tab.B.93 (cui aggiunge la propria firma) relativo all'istituzione di un fondo finalizzato alla ricerca ed all'informazione relativa alla contraccezione. Dichiara, altresì, di trasformare in subemendamento alla proposta di revisione della Tabella B del Governo, l'emendamento 1.Tab.B.70 relativo ad alcuni accantonamenti riferiti alla rubrica del Ministero della pubblica istruzione.

Il senatore Bollini illustra quindi gli emendamenti: 1.Tab.B.75, recante una disposizione finanziaria per gli enti locali; 1.Tab.B.127 (cui dichiara di apporre la sua firma) relativo ai contributi alla Libera università degli studi di Urbino; 1.Tab.B.74, relativo al potenziamento degli organici dei vigili del fuoco; 1.Tab.B.83, in materia di riorganizzazione del Ministero dell'industria.

Il senatore Giacchè illustra gli emendamenti: 1.Tab.B.126, volto ad aumentare le paghe nette giornaliere dei militari; 1.Tab.B.128, concernente l'aumento degli indennizzi relativi alla nuova regolamentazione delle servitù militari; 1.Tab.B.129, relativo alla realizzazione dei poligoni addestrativi delle Forze arma-

te; 1.Tab.B.130, in tema di riconoscimento dell'obiezione di coscienza; 1.Tab.B.82, in tema di paghe nette dei militari e di obiezione di coscienza.

Il senatore Sposetti illustra quindi l'emendamento 1.Tab.B.95, inteso ad autorizzare uno stanziamento per consentire l'attuazione dei piani integrati mediterranei, nonché l'emendamento 1.Tab.B.131, in materia di provvidenze a favore dei lavoratori nelle aree interessate da costruzioni di impianti elettronucleari, preannunciando la presentazione di un ordine del giorno e l'emendamento 1.Tab.B.77, cui aggiunge la propria firma, in tema di protezione dei minori.

Il senatore Imbriaco illustra l'emendamento 1.Tab.B.92, volto a introdurre un accantonamento per la razionalizzazione della spesa farmaceutica nonché l'emendamento 1.Tab.B.112, in materia di revisione dei contributi sanitari.

Il relatore sul disegno di legge relativo al bilancio, senatore Forte, illustra l'emendamento 1.Tab.B.124, relativo alla introduzione di una serie di accantonamenti a favore del settore della giustizia, dando in particolare conto delle ragioni relative alla modulazione degli stanziamenti in materia di aumento degli organici della magistratura e del personale delle cancellerie. Si sofferma quindi sull'emendamento 1.Tab.B.119, presentato dal Governo, relativamente all'accantonamento in materia di esenzione di imposta sugli accantonamenti bancari per rischi verso paesi in via di sviluppo, interrogandosi su quale sia l'effettiva destinazione legislativa di tale accantonamento.

Prende quindi la parola il relatore Abis, che a sua volta illustra un serie di emendamenti presentati da senatori dalla maggioranza, dichiarando che egli appone la propria firma a tutte le proposte emendative alle quali non era stata apposta in precedenza.

Vengono così illustrati gli emendamenti: 1.Tab.B.54, con il quale si propone di rifinanziare la legge n. 16 del 1985 per infrastrutture dell'Arma dei carabinieri; 1.Tab.B.107, in materia di promozione della politica culturale italiana all'estero e riordinamento degli istituti di cultura; 1.Tab.B.108 con il quale si propone

uno stanziamento nuovo per le università non statali legalmente riconosciute; 1.Tab.B.105, che reca misure urgenti per la direzione generale dell'aviazione civile; 1.Tab.B.1, in materia di regolamentazione delle servitù militari; 1.Tab.B.110, con il quale si propone una nuova voce per l'indennità di rischio da radiazioni per i tecnici di radiologia medica; 1.Tab.B.103, in materia di formazione dei medici specialisti; 1.Tab.B.117, recante contributi per le spese di funzionamento delle Camere di Commercio.

Il relatore Abis, pur dichiarando di condividere le finalità di tutti gli emendamenti illustrati, chiede in particolare il punto di vista del rappresentante del Tesoro in ordine ai profili di copertura degli emendamenti: 1.Tab.B.107; 1.Tab.B.108; 1.Tab.B.53; 1.Tab.B.105; 1.Tab.B.103. Avverte poi che devono considerarsi ritirati gli emendamenti 1.Tab.B.104, 1.Tab.B.106 e 1.Tab.B.109, in quanto le relative proposte emendative risultano già considerate nella nuova stesura della Tabella B presentata dal Governo.

Il presidente Andreatta fa presente che è stato presentato il seguente ordine del giorno, in connessione con l'emendamento 1.Tab.B.131:

La 5^a Commissione permanente,

preso atto dei risultati dei *referendum* sull'energia;

dell'esigenza di definire un nuovo piano energetico nazionale che sia coerente con la volontà popolare;

della necessità di non compiere, nel frattempo, atti che pregiudichino le scelte del Parlamento per il futuro PEN,

impegna il Governo:

a) a presentare entro tre mesi al Parlamento la proposta del nuovo piano energetico;

b) a sospendere immediatamente, in modo analogo a quanto dichiarato dal Presidente del Consiglio per la centrale di Trino 2, i lavori del cantiere di Montalto di Castro (garantendo nel contempo il reddito ai lavoratori) fino all'approvazione del nuovo PEN;

c) a insediare immediatamente una commissione che studi in modo approfondito la

possibilità di soluzioni alternative per l'impianto nucleare di Montalto di Castro.

0/470/24/5 PECCHIOLI, BERLINGUER, CONSOLI, RANALLI, SPOSETTI

Il Presidente fa osservare ai presentatori dell'ordine del giorno che sarebbe stato molto più corretto presentarlo e discuterlo nella fase procedurale complessivamente dedicata dalla Commissione all'esame degli ordini del giorno a carattere specifico.

Non si oppone tuttavia al suo esame in questa sede.

Su tutti gli emendamenti alla tabella B si pronunciano il relatore ed il rappresentante del Tesoro.

Il relatore Abis fa rinvio alle considerazioni espresse in precedenza per quanto riguarda gli emendamenti presentati da senatori della maggioranza, ribadendo la richiesta di chiarimenti del Governo sulle coperture proposte; su tutti gli altri emendamenti di iniziativa parlamentare si rimette alle valutazioni del Governo; dichiara pieno consenso sia all'emendamento 1.Tab.B.124, a firma dei senatori della maggioranza, volto a riformulare completamente gli accantonamenti relativi al Ministero di grazia e giustizia, sia sulla nuova formulazione della tabella B presentata dal Governo.

Il rappresentante del tesoro esprime parere favorevole sull'emendamento 1.Tab.B.54 (dei senatori Visca, Forte ed Abis); esprime parere parimenti favorevole sull'emendamento 1.Tab.B.124 (dei senatori della maggioranza), volto a riformulare completamente le voci relative al Ministero di grazia e giustizia; invita i presentatori a ritirare gli emendamenti: 1.Tab.B.107 (a firma Bompiani, Spitella ed altri), 1.Tab.B.108 (a firma Bompiani, Spitella ed altri), 1.Tab.105, 1.Tab.1, 1.Tab.110, 1.Tab.103 e 1.Tab.B.117. Si tratta, egli precisa, di proposte che in alcuni casi presentano rilevanti problemi sotto il profilo della copertura, mentre in altri casi di proposte emendative che potranno essere considerate nel momento in cui il Governo utilizzerà le ulteriori coperture di parte corrente previste nell'articolo 1, comma 4 (coperture da presentare al

Parlamento con uno specifico provvedimento di variazione al bilancio); in particolare assicura che sarà considerata dal Governo la tematica posta con l'emendamento 1.Tab.B.108, nonché con l'emendamento 1.Tab.B.107.

Su tutti gli altri emendamenti di iniziativa parlamentare il rappresentante del Tesoro esprime parere contrario.

Dichiara altresì di non potere accogliere l'ordine del giorno 0/470/24/5, dei senatori Pecchioli, Berlinguer ed altri.

Il Ministro del tesoro chiarisce quindi il significato della nuova tabella B presentata dal Governo, sottolineando come si sia cercato di tenere conto delle priorità più importanti, sacrificando tuttavia una serie di obiettivi che confliggevano con un indirizzo di maggior rigore: obiettivi che erano invece tutti considerati nella primitiva stesura della tabella B da lui trovata sotto forma di ipotesi al momento dell'assunzione dell'incarico del Ministro del tesoro.

Fornisce infine alcune chiarimenti al relatore Forte sul significato che occorre attribuire all'accantonamento relativo all'esenzione di imposta per i rischi bancari verso paesi in via di sviluppo.

Il presidente Andreatta fa presente al senatore Consoli (che non insiste per la votazione) che l'ordine del giorno 0/470/24/5, non accolto dal Governo, potrà eventualmente essere ripresentato in Assemblea.

Si passa alle votazioni degli emendamenti relativi alla tabella B.

Vengono ritirati gli emendamenti 1.Tab.B.107; 1.Tab.B.108; 1.Tab.B.117.

Vengono accolti gli emendamenti 1.Tab.B.54 (a firma dei senatori Visca, Forte ed Abis), 1.Tab.B.124 (a firma dei senatori Forte, Pizzo ed altri).

Dopo che il Ministro del tesoro ha fornito assicurazioni circa l'intenzione del Governo di considerare con un'apposita iniziativa la questione delle provvidenze per la minoranza slovena e dopo che il senatore De Vito ha posto in evidenza l'opportunità che il Governo consideri per l'Assemblea la tematica posta dall'emendamento 1.Tab.B.8 del senatore Pollice, vengono posti ai voti e respinti tutti gli altri sub-emendamenti di iniziativa parlamen-

tare alla nuova tabella B del Governo (1.Tab.B.119), che viene invece accolta dalla Commissione.

Il Presidente avverte che risultano così esaminati tutti gli emendamenti relativi alla tabella B e che domani si passerà all'esame degli emendamenti alla tabella C.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato alla seduta antimeridiana di domani.

*MODIFICA DELL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA
ANTIMERIDIANA DI DOMANI*

Il presidente Andreatta avverte che la seduta antimeridiana di domani avrà inizio alle ore 10 anziché alle ore 9,30.

La seduta termina alle ore 21,40.

AGRICOLTURA (9^a)

MERCLEDÌ 25 NOVEMBRE 1987

Presidenza del vice Presidente

MORA

indi del Presidente

CARTA

*Interviene il sottosegretario di Stato all'agricoltura e alle foreste Cimino.**La seduta inizia alle ore 10,35.***IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO****«Nomina del presidente della Società degli Steeple Chases d'Italia»**

(Parere al Ministro dell'agricoltura e delle foreste)

Il presidente Mora illustra la proposta di nomina del generale Mario Argenton a presidente della Società degli Steeple Chases d'Ita-

lia, proponendo che la Commissione si pronunzi in senso favorevole.

Il sottosegretario Cimino, nell'auspicare l'espressione di parere favorevole, fa presente che la Camera dei deputati si è unanimemente pronunziata in tal senso.

Intervengono quindi i senatori Perricone (che annunzia il suo voto favorevole), Cascia (che annunzia l'astensione dei senatori del Gruppo comunista pur esprimendo apprezzamento sulla persona da nominare) e Visca, (il quale annunzia il voto favorevole dei senatori del Gruppo socialista).

Si passa quindi alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta di parere favorevole.

Partecipano alla votazione i senatori Busseti, Carta, Casadei Lucchi, Cascia, Golfari in sostituzione del senatore Diana, Lops, Mancina in sostituzione del senatore Ricevuto, Manzini in sostituzione del senatore Zangara, Margheriti, Mora, Ossicini, Perricone, Sartori, Scivoletto, Tripodi, Vercesi, Visca in sostituzione del senatore Pizzo.

La proposta è accolta risultando 10 voti favorevoli, 6 astenuti e 1 scheda bianca.

La seduta termina alle ore 10,55.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER IL CONTROLLO SUGLI INTERVENTI
NEL MEZZOGIORNO**

MERCLEDÌ 25 NOVEMBRE 1987

4ª Seduta

Presidenza del Presidente
BARCA

La seduta inizia alle ore 15.

PROCEDURA INFORMATIVA

Audizione del Professor Antonio da Empoli, capo del Dipartimento per il Mezzogiorno istituito nell'ambito della Presidenza del Consiglio.

Il professor Da Empoli esordisce dicendo che il decreto del Presidente della Repubblica 19 gennaio 1987, n. 12 ha istituito ma non costituito - per usare un'espressione prettamente giuridica - il Dipartimento per il Mezzogiorno nell'ambito della Presidenza del Consiglio, nel senso che il decreto del Presidente della Repubblica funge da decreto quadro per successivi decreti che ancora devono essere adottati.

Egli è stato nominato capo del Dipartimento ma attualmente rappresenta l'unico membro in organico del Dipartimento medesimo. Parallelamente continua ad esistere l'Ufficio di Segreteria del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.

Lo stato degli adempimenti organizzativi, previsti dall'Ordinamento del Dipartimento per il Mezzogiorno è il seguente:

1) L'articolazione dei servizi, per omogeneità di materia, in reparti e sezioni, da effettuare mediante decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per gli Interventi straordinari nel Mezzogiorno, non è stata ancora perfezionata. Una bozza

di provvedimento, consegnata al Ministro e Presidente del Consiglio, è in fase di approfondimento (articolo 3, 3° comma).

2) Il decreto con il quale vengono fissati i criteri generali per la determinazione dei compensi agli esperti, in relazione all'importanza delle attività da svolgere ed alla natura e livello delle varie prestazioni, firmato dal Ministro è stato trasmesso, in data 14 novembre 1987, al Ministro del Tesoro per il previo «concerto». (articolo 3, 4° comma).

3) Il decreto che stabilisce criteri per l'equilibrio del personale comandato e proveniente dagli organismi dell'intervento straordinario e degli enti pubblici economici richiede, prima di essere emanato, la consultazione delle Organizzazioni Sindacali. È previsto che questa consultazione avvenga nei prossimi giorni.

4) Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per fissare i criteri per le spese del Dipartimento è stato trasmesso, in data 14 novembre 1987 per l'intesa con il Ministro del Tesoro.

Nonostante l'impossibilità di rendere operative le strutture dell'ufficio, il Capo del Dipartimento ha iniziato immediatamente ad operare avvalendosi essenzialmente della collaborazione di due dirigenti e di un piccolo gruppo di esperti che hanno fornito a titolo personale e senza alcun compenso una consulenza per la predisposizione delle schede di valutazione dei progetti.

Pertanto, oltre a mettere a punto a livello tecnico i provvedimenti organizzativi sopra descritti, si è provveduto ai seguenti adempimenti:

1) sono state predisposte le schede di valutazione economica e le istruzioni per la corretta compilazione delle stesse da parte dei soggetti abilitati alla presentazione dei progetti per il finanziamento con il secondo piano annuale di attuazione.

2) È stata effettuata la verifica di legittimità sui progetti ammessi al finanziamento del

primo piano annuale di attuazione e sono state compilate le schede per autorizzare l'Agenzia e formalizzare le prescritte convenzioni. Questi compiti sono stati svolti da un gruppo di impiegati e funzionari temporaneamente distaccati dall'Agenzia.

3) È stata messa a punto sia l'organizzazione che i criteri per esaminare sotto l'aspetto della legittimità e della valutazione economica i progetti presentati per il secondo piano annuale.

4) Sono stati chiesti, valutati e selezionati i primi funzionari, provenienti dall'Agenzia, dagli Enti per lo sviluppo del Mezzogiorno nonché dalle Partecipazioni Statli che, in via temporanea, dovranno essere distaccati presso il Dipartimento per gli adempimenti relativi al secondo piano di attuazione.

5) Sono stati avviati i contatti con le Amministrazioni dello Stato gli Enti a partecipazione statale e gli enti vigilanti al fine di perseguire il coordinamento, tra intervento ordinario e straordinario. A tale scopo è stata predisposta e fatta compilare una scheda informativa ed i dati fin'ora pervenuti inizieranno a breve ad essere elaborati con supporti informatici.

Il deputato Schettini, nel dare atto al professor Da Empoli di aver fornito alla Commissione un bagaglio di informazioni preziose, sostiene che i ritardi e le inadempienze, cumulatesi anche per questa parte della legge n. 64, non sono di carattere ordinario.

Il decreto del Presidente della Repubblica n. 12 del 19 gennaio 1987 stabiliva la necessità di ulteriori adempimenti i quali condizionano la possibilità di funzionamento del Dipartimento, anche per poter sciogliere nel corso dell'attuazione talune ambiguità presenti nel testo della legge n. 64.

Vuole sollevare tre questioni. La prima riguarda il coordinamento dell'azione pubblica nel Mezzogiorno; la seconda la valutazione economica dei progetti; la terza infine la vigilanza nei riguardi dell'Agenzia per il Mezzogiorno e degli enti di promozione.

Sul primo punto ricorda che i poteri di coordinamento erano conferiti al Dipartimento in forma piena, nel senso orizzontale e verticale dell'espressione. I ritardi rappresentano una specie di circolo vizioso, perchè non

si vuole il coordinamento e si depotenzia la sede proprio per consentire il prolungarsi di interventi a carattere dispersivo e intensamente discrezionale.

Sostiene che la valutazione dei progetti deve intervenire quando si è pervenuti allo stadio esecutivo, onde evitare che si riaccenda la spirale delle integrazioni finanziarie.

Dopo aver chiesto lumi sul problema del concreto esercizio della vigilanza sugli enti sottoposti alla direzione del Dipartimento per il Mezzogiorno, chiede come mai continui a sopravvivere, accanto alle strutture nuove previste dalla legge n. 64, l'Ufficio di segreteria del Ministro per gli interventi straordinari.

Il deputato Nicotra sostiene che la valutazione economica, di competenza del Dipartimento per il Mezzogiorno, deve rivestire caratteri funzionali e non strettamente tecnici. Diversamente non potrebbe essere esercitata quella funzione di insieme che, in base alle nuove disposizioni, compete alla Presidenza del Consiglio.

Ricorda come la Commissione abbia nella scorsa legislatura sostenuto con forza il criterio in base al quale il Dipartimento avrebbe potuto ricorrere ad esperti esterni solo in *extrema ratio*, procurando di non disperdere professionalità ed energie preziose quali evidenziatesi durante più di trenta anni di interventi straordinari nel Mezzogiorno.

Conclude volendo dare atto all'onorevole Mazzarino di avere, nel vuoto degli adempimenti relativi alla prima attuazione della legge n. 64, agito con sollecitudine e competenza nella sua qualità di presidente *pro tempore* della Agenzia.

Il deputato Soddu chiede se l'opera del professor Da Empoli si svolge presso il Ministero per il Mezzogiorno ovvero nell'ambito della Presidenza del Consiglio. Avanza questa domanda perchè a suo giudizio il Dipartimento dovrebbe costituire una struttura servente in grado di sorreggere l'una e l'altra funzione.

Domanda inoltre se la situazione precaria in cui versa il personale non sia risolvibile, mettendo a disposizione della nuova figura rappresentata dal Capo del Dipartimento la struttura di segreteria già appartenuta al MISM.

Il deputato Parlato incentra il proprio inter-

vento sulla questione del coordinamento tra interventi ordinari e straordinari nel Mezzogiorno.

Ricorda a questo proposito le allucinanti comunicazioni dell'allora Ministro De Vito presso le Commissioni bilancio di Camera e Senato, riunite in seduta congiunta il 9 ottobre 1986.

In quell'occasione il senatore De Vito faceva sconsolatamente presente di aver rivolto ben 39 sollecitazioni alle Amministrazioni pubbliche, perchè facessero conoscere le proposte relative all'intervento ordinario circa la ricaduta sulle singole regioni meridionali degli stanziamenti in conto capitale, per poter calibrare successivamente la parte aggiuntiva dell'intervento straordinario.

Poichè a tutt'oggi la Ragioneria generale dello Stato non dispone dei dati disagregati per territorio della spesa pubblica relativa all'intervento ordinario, il coordinamento si svolge in maniera empirica ed intensamente discrezionale.

Ricorda pure la questione della riserva, ormai in avanzato stadio di desuetudine specie per quanto riguarda l'azione delle partecipazioni statali.

Un'ultima questione riguarda gli accordi di programma con tutto il sistema delle autonomie locali. Si tratta di un istituto che stenta a decollare e che pur tuttavia si dimostra funzionale all'obiettivo strategico quale si riassume nella formula del meridionalismo autocentrato. La cosa più grave a questo proposito è rappresentata dalla latitanza di Regioni ed Enti locali i quali hanno finora fatto mancare la propria disponibilità alla realizzazione del programma triennale e dei piani annuali di attuazione.

Il senatore Zito sostiene che i ritardi sono molto gravi perchè colpiscono un organismo che costituisce il fulcro del nuovo intervento nel Mezzogiorno.

Egli si farà carico di domandare al Presidente del Consiglio, ed al Ministro competente, quali siano gli adempimenti per mandare a compimento la struttura del Dipartimento per il Mezzogiorno. Dal professor Da Empoli vuole solo conoscere quale peso negativo abbiano avuto le questioni interpretative insorte successivamente all'istituzione del Dipartimento.

Sostiene che i contratti di programma dovrebbero rientrare nel novero delle competenze del Dipartimento per il Mezzogiorno. Domanda quindi se questa struttura ha avuto modo di prendere conoscenza dei due importanti contratti stipulati, per cifre elevatissime, con FIAT ed OLIVETTI. La cosa potrebbe divenire preoccupante visto che si annuncia la stipulazione di nuovi contratti di programma.

Infine si sofferma sulla questione della riserva in materia di spese per investimento. Egli ha preso visione del decreto 8 maggio 1987 del Ministro del tesoro, recante la individuazione dei capitoli di spesa di investimento del bilancio dello Stato per i quali si stabilisce la quota di riserva da destinare agli interventi nel Mezzogiorno. Non ha potuto fare altro che sorridere e sbalordirsi quando ha potuto constatare che la quota destinata in proposito dal Ministero della pubblica istruzione ammonta a 800 milioni.

Il senatore Vignola, dopo aver premesso una severa critica al Governo per il modo come sta procedendo l'attuazione di tutti gli istituti previsti dalla legge n. 64, rivolge alcune domande al professor Da Empoli.

La prima domanda riguarda il problema se le schede, per autorizzare l'Agenzia a formalizzare le prescritte convenzioni, hanno avuto un seguito.

La seconda domanda investe la questione del coordinamento. Si chiede se la compilazione di schede informative e l'elaborazione con supporti informatici dei dati finora pervenuti possa davvero rappresentare un passaggio importante per realizzare il coordinamento tra intervento ordinario e straordinario.

Anche il senatore Coviello dice di aver dato una scorsa al decreto del Ministro del tesoro relativo alla quota di riserva da destinare agli interventi nel Mezzogiorno. Ha potuto constatare come nella ripartizione delle spese siano espunti tutti i capitoli a destinazione vincolata.

Al professor Da Empoli vuole chiedere se l'assenza di imprese in grado di fornire servizi alle Amministrazioni dello Stato sia nel Mezzogiorno un dato reale. Si sta compiendo una verifica in questo senso?

Il deputato Perrone chiede se è stata effettuata la verifica dei progetti presentati dalle Regioni, e come si intende procedere in questa direzione.

Chiede inoltre se si stia predisponendo una verifica di tutto il sistema dei controlli.

Domanda infine come si spieghi l'assoluta carenza quale si manifesta a proposito della vigilanza su enti pubblici economici e le partecipazioni statali.

Il deputato Nonne, premesso di condividere pressochè per intero le osservazioni già formulate dagli altri colleghi, vuole chiedere al professor Da Empoli quale ruolo le Regioni possono assolvere nel quadro del processo di attuazione del nuovo intervento nel Mezzogiorno.

Il professor Da Empoli replicando agli intervenuti dice che uno dei meriti della legge per il Mezzogiorno è quello di avere evidenziato il problema del coordinamento.

La prima opera che è stata compiuta riguarda la sensibilizzazione delle Amministrazioni diverse dall'intervento straordinario. Una volta stabilito il necessario raccordo si dovrà procedere ulteriormente nel senso di conferire carattere territoriale all'intervento ordinario.

Passa quindi a considerare la questione delle riserve. Molto spesso queste riserve sono rispettate, ma su una dimensione molto modesta quale quella destinata alle spese per investimento.

Il Dipartimento ha il compito di fornire un supporto tecnico, evidenziando la situazione in cui versa il coordinamento. Provvederà successivamente l'autorità politica, per esempio con il penalizzare le amministrazioni che non spendono sull'intervento ordinario privandole delle somme che gravitano sullo straordinario.

La senatrice Falcucci interrompendo sostiene che in questa maniera verrebbe penalizzato il Mezzogiorno, il quale non beneficia dell'uno e dell'altro genere di interventi.

Il Professor Da Empoli riprendendo la sua esposizione ricorda come sul primo piano di attuazione la verifica di legittimità è stata operata da Dipartimento mantenendosi su un piano strettamente formale, senza entrare nel merito delle valutazioni.

Sono pervenute schede per 5.201 miliardi relative ad azioni organiche di competenza dell'Agenzia. Da queste devono essere escluse le azioni che riguardano l'innovazione, in

attesa sia costituita la società per azioni SPIN-SUD.

Per quanto riguarda il secondo piano annuale occorre andare verso una valutazione economica dei progetti, adempimento che tuttavia è fortemente condizionato dai ritardi nella costituzione del Dipartimento.

Vorrebbe soffermarsi ancora sulla situazione attuale in cui versa il Dipartimento. È opinione diffusa tra i giuristi che esso non esiste ancora, perchè non operativo. Sicuramente sarà necessaria la immissione di esperti, per il motivo che certe professionalità sono reperibili addirittura fuori del campo pubblico.

Per quanto lo riguarda egli ha presentato cinque bozze di provvedimenti per il completamento delle strutture relative al Dipartimento per il Mezzogiorno.

Si sofferma quindi sugli accordi di programma, un istituto al quale si riconnette molta importanza per il motivo che rappresenta il coordinamento quale si svolge nella fase di attuazione. Si tratta di un istituto che in Italia non ha ancora trovato applicazione e che presenta problemi non facili di interpretazione. Si pensi per esempio ai poteri sostitutivi del Ministro nei confronti delle Amministrazioni inadempienti.

Informa la Commissione che per la diversa materia dei contratti di programma non è stata attivata la competenza del Dipartimento, nel senso che a questo non sono stati trasmessi.

Infine risponde ad una interruzione del senatore Vignola per informarlo che entro quattro mesi dall'approvazione del primo piano di attuazione le Amministrazioni avrebbero dovuto completare la documentazione relativa ai progetti perchè divenissero esecutivi. Una struttura di funzionari distaccati dall'Agenzia ha provveduto alla verifica.

Il Presidente Barca, nel ringraziare il professor Da Empoli crede che la Commissione sia stata ancora una volta sensibilizzata sul problema di come la stesura di certe leggi approvate dal Parlamento è tale da richiedere, per divenire vigente, la adozione di tutta una serie di ulteriori adempimenti.

La seduta termina alle ore 16,30.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE 1987

12^a Seduta

Presidenza del Presidente

MURMURA

La seduta inizia alle ore 16,25.

«Norme in materia di lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie degli animali» (123), d'iniziativa dei senatori Micolini ed altri

«Competenze in materia veterinaria e provvedimenti per la profilassi della peste bovina, della pleuropolmonite contagiosa dei bovini, dell'afta epizootica, della morva, della peste equina, della peste suina classica e africana, della febbre catarrale degli ovini e di altre malattie esotiche» (133), d'iniziativa dei senatori Micolini ed altri

«Bonifica sanitaria degli allevamenti dalla tubercolosi e brucellosi ed aumento dei contributi di abbattimento» (181), d'iniziativa del senatore Carlotto

«Misure per la lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie epizootiche degli animali» (508)

(Parere alla 12^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione in senso favorevole il presidente Murmura, rilevando peraltro come tanto il disegno di legge d'iniziativa parlamentare sulle misure per la lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie degli animali, quanto l'analogo disegno di legge governativo, nel prevedere che il Ministro della sanità debba adottare con proprio decreto - previa intesa con il Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie -

disposizioni tecnico-sanitarie conformi alle direttive CEE in materia, si esprimano nel senso che tale decreto può essere emanato anche in deroga alla disciplina vigente. Tale espressione appare pleonastica e di oscura interpretazione, ove si consideri che il decreto attuativo delle direttive CEE è in grado comunque di modificare la normativa vigente. Propone pertanto di suggerire alla Commissione di merito la soppressione di tale inciso.

Dopo interventi del senatore Maffioletti e del senatore Guizzi, la Sottocommissione, accogliendo le osservazioni del relatore, esprime parere favorevole.

La seduta termina alle ore 16,35.

GIUSTIZIA (2^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE 1987

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Covi e con la partecipazione del sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Cattanei, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

162 - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - «Modificazione all'articolo 96 della Costituzione», d'iniziativa dei senatori Filetti ed altri: *rimessione alla Commissione plenaria;*

226 - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - «Norme in materia di procedimenti di accusa

e modificazioni agli articoli 96, 134 e 135 della Costituzione e alla legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1», d'iniziativa dei senatori Tedesco Tatò ed altri: *rimessione alla Commissione plenaria*;

565 - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - «Norme in materia di procedimenti di accusa e modifiche degli articoli 96, 134 e 135 della Costituzione e della legge costituzionale 11

marzo 1953, n. 1», d'iniziativa dei senatori Mancino ed altri: *rimessione alla Commissione plenaria*;

646 - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - «Modificazioni degli articoli 90, 96 e 135 della Costituzione e nuove norme sui procedimenti e sui giudizi d'accusa costituzionali», d'iniziativa dei senatori Gualtieri ed altri: *rimessione alla Commissione plenaria*.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

BILANCIO (5^a)

Giovedì 26 novembre 1987, ore 10 e 16

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei bilanci di previsione dello Stato e del disegno di legge inerente alla loro formazione:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1988 e bilancio pluriennale per il triennio 1988-1990 (471).
- Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1988 (471 - Tab. 1).
- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988) (470).

(Rinviati dall'Assemblea alla Commissione l'11 novembre 1987).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI 8^a

Giovedì 26 novembre 1987, ore 15

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme sulla istituzione della patente di guida comunitaria e nuove disposizioni per il conseguimento delle patenti di guida e per la prevenzione e la sicurezza stradale (415).
- BERNARDI ed altri. - Norme sulla istituzione della patente di guida comunitaria e nuove

disposizioni per il conseguimento delle patenti di guida e per la prevenzione e la sicurezza stradale (310).

II. Esame del disegno di legge:

- MANCINO ed altri. - Modifica dell'articolo 132 del codice della strada e introduzione dell'obbligo dell'uso delle cinture di sicurezza (312).

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 26 novembre 1987, ore 9,15

In sede deliberante

Discussione congiunta dei disegni di legge:

- MICOLINI ed altri. - Norme in materia di lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie degli animali (123).
- MICOLINI ed altri. - Competenze in materia veterinaria e provvedimenti per la profilassi della peste bovina, della pleuropolmonite contagiosa dei bovini, dell'afta epizootica, della morva, della peste equina, della peste suina classica e africana, della febbre catarrale degli ovini e di altre malattie esotiche (133).
- CARLOTTO ed altri. - Bonifica sanitaria degli allevamenti dalla tubercolosi e brucellosi ed aumento dei contributi di abbattimento (181).
- Misure per la lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie epizootiche degli animali (508).